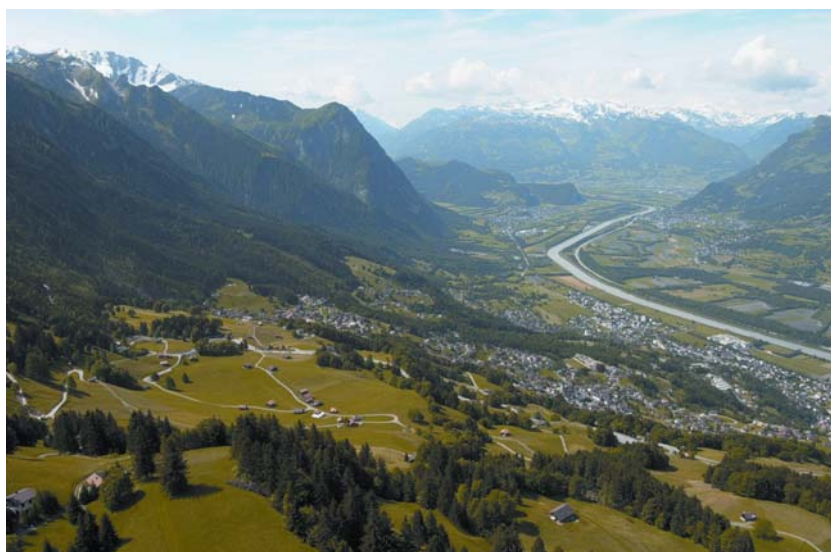




CIPRA-International

Relazione annuale 2004

CIPRA-International
Postfach 142, Im Bretscha 22, 9494 Schaan, Liechtenstein
Tel. 00423 / 237 40 30, Fax: 00423 / 237 40 31
cipra@cipra.org www.cipra.org www.alpmedia.net

Indice:

La CIPRA	3
Convenzione delle Alpi: strumento per uno sviluppo sostenibile	3
Pronti per il futuro nelle Alpi	4
CIPRA-Info	6
alpMedia: amata nelle Alpi e diffusa dal Nepal alla Colombia	6
Rete di comuni “Alleanza nelle Alpi” ...	7
“Città alpina dell’anno”	8
Accademia estiva: in futuro saranno offerte proposte formative più brevi	8
Convegno annuale: per la prima volta come “settimana alpina”	9
Una visione per la biodiversità delle Alpi	10
climalp: protezione del clima, sviluppo regionale e architettura moderna	10
Organi e persone	12
Le rappresentanze nazionali della CIPRA	14
Finanze	17
Ringraziamenti	17

La CIPRA

La Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi CIPRA (Commission Internationale pour la Protection des Alpes) si impegna per uno sviluppo sostenibile nelle Alpi. Lavora per il mantenimento del patrimonio naturale e culturale, della varietà regionale cercando soluzioni transfrontaliere ai problemi dell'arco alpino. Il modello guida e lo statuto della CIPRA sono disponibili su Internet all'indirizzo www.cipra.org.



La CIPRA è un'organizzazione non governativa ad ombrello, con rappresentanze in sette stati (Austria, Francia, Germania, Italia, Liechtenstein, Slovenia e Svizzera), che comprende più di 100 associazioni ed organizzazioni di tutto l'arco alpino. È stata fondata il 5 maggio 1952 ed ha sede a Schaan, nel Principato del Liechtenstein. La CIPRA è riconosciuta quale ente senza scopo di lucro dall'Amministrazione delle contribuzioni del Liechtenstein.

Convenzione delle Alpi: strumento per uno sviluppo sostenibile



La Convenzione delle Alpi, un accordo stipulato tra gli Stati alpini e l'Unione Europea, è nata da una richiesta e da lunghi lavori preparatori da parte della CIPRA, che ha lo status di osservatore presso la Convenzione delle Alpi.

Questo trattato riveste un'importanza decisiva per uno sviluppo sostenibile nelle Alpi. Offre alla popolazione delle Alpi prospettive per un futuro capace di futuro, affrontando le questioni economiche, ecologiche e sociali con un'impostazione internazionale e un approccio a livello alpino. Numerosi progetti concreti, nei settori più disparati, dimostrano concretamente come le Alpi, dalla Francia alla Slovenia, vengano ormai percepite come un unicum, cosa che prima dell'elaborazione della Convenzione delle Alpi costituiva piuttosto un'eccezione.

Sullo sfondo della globalizzazione, dell'abbandono della pratica agricola, ma anche considerando i cambiamenti nel settore del turismo, i mutamenti climatici e i relativi effetti, la CIPRA considera la Convenzione delle Alpi un importante strumento per lo scambio e la cooperazione, ma anche per la protezione e lo sviluppo regionale. Si impegna così in diversi organi della Convenzione delle Alpi e si fa sempre portatrice di proposte concrete per l'ulteriore sviluppo della cooperazione e per l'attuazione della Convenzione delle Alpi e dei suoi protocolli.

Nel 2004 ha partecipato a tutte le sedute del Comitato Permanente della Conferenza delle Alpi così come alla 8ª Conferenza delle Alpi (Conferenza dei Ministri dell'ambiente dei Paesi alpini) di Garmisch-Partenkirchen/D. Si è inoltre impegnata nel Gruppo di Lavoro "Popolazione e cultura", "Trasporti", "Obiettivi di qualità ambientale e indicatori", nel Sistema di Osservazione e Informazione sulle Alpi nonché nel Comitato di verifica, che nel 2004 ha concluso i preparativi per l'effettiva attività di verifica. Per il 2005 le Parti Contraenti della Convenzione delle Alpi, cioè gli otto Stati alpini e l'UE, dovranno ora per la prima volta dimostrare sistematicamente le rispettive attività di attuazione. Le organizzazioni osservatrici, come la CIPRA, dovranno partecipare alla verifica dei rapporti.

Pronti per il futuro nelle Alpi

Il segnale di partenza ufficiale del progetto “Futuro nelle Alpi” è stato dato il 14 luglio 2004, quando la Fondazione MAVA per la protezione della natura ha approvato la domanda per il progetto e concesso un finanziamento di 3,77 milioni di CHF.

Questo progetto affronta la questione dello sviluppo sostenibile con un approccio possibilmente ampio. Oltre ai campi d'azione sociali, economici ed ecologici – di grande importanza per i Paesi alpini – assume un particolare valore anche lo sviluppo di modalità d'intervento, con particolare riguardo al concetto di “partecipazione”.



Zukunft in den Alpen
Avenir dans les Alpes
Futuro nelle Alpi
Prihodnost v Alpah
Future in the Alps



1. Far conoscere le catene di creazione di valore aggiunto regionali di successo

Come contribuiscono alla creazione di valore aggiunto regionale le catene di prodotti e di servizi? Il progetto cerca esempi di produzioni e commercializzazione di successo nelle Alpi e vuole scoprire quali fattori ne determinano il successo.

Come vengono utilizzate le materie prime da queste imprese senza esaurire le risorse? Come confluisce il retroscena culturale nel marketing? A quali condizioni l'agricoltura, il turismo e l'industria risultano sostenibili ed economicamente di successo? Il progetto vuole mettere in evidenza i potenziali economici e far sì che le conoscenze tratte dalla prassi vengano prese in considerazione anche nella determinazione dei contributi per le regioni alpine.

2. Capacità d'azione sociale nei villaggi e nelle città delle Alpi

Quando si sentono “a casa” le persone? La popolazione non vive nelle Alpi solo per il proprio lavoro o per il bel paesaggio. La scelta del luogo in cui abitare è influenzato anche da motivi di ordine sociale e culturale. Il progetto ricerca quali fattori sociali siano essenziali e come si formi un’“identità regionale”: che ruolo assumono l'assistenza sanitaria, l'assistenza ai bambini e agli anziani, le scuole o la vita culturale? Dove si trovano esempi di buona convivenza nei paesi e nelle città dello spazio alpino, e quali sono i fattori che determinano la coesione sociale? Le risposte a queste domande dovranno confluire nel capitolo “Popolazione e cultura” della Convenzione delle Alpi.

3. Aree protette al servizio della biodiversità e dello sviluppo regionale

Le aree protette come i parchi naturali e regionali sono di notevole importanza non solo per la protezione della natura e del paesaggio: il progetto analizza quali vantaggi ne derivano per l'economia e la società regionali. Esso illustra inoltre come il management di diversi tipi di aree protette possa cooperare vantaggiosamente con il turismo, l'agricoltura e le imprese, e quali impulsi economici ed ecologici possano essere innescati da tale cooperazione.

Una seconda parte del progetto analizza i benefici delle grandi aree protette per la biodiversità. La CIPRA, il WWF, la Rete delle aree protette alpine, la Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi e il Comitato scientifico internazionale per la ricerca alpina hanno identificato insieme le aree con la maggior varietà biologica. Il progetto prende in esame la sovrapposizione di queste “aree prioritarie” con le aree

protette esistenti e come si debba procedere nella pianificazione delle aree da proteggere in futuro.

4. Affrontare in modo mirato i problemi legati alla mobilità nello spazio alpino

Il traffico per il tempo libero, turistico e pendolare, in costante e forte crescita, è un grande problema per le regioni alpine. Il progetto illustra innanzitutto come la mobilità dipenda in gran parte dallo sviluppo urbanistico. Esso analizza esempi positivi all'interno e all'esterno delle Alpi per vedere con quali strumenti e con quali procedure si possa governare con successo la mobilità: come si può organizzare una "mobilità dolce" (human powered mobility), lenta ma efficace? Come sensibilizzare la popolazione e le autorità per una mobilità sostenibile?

Il progetto punta a far sì che le autorità, i tecnici della pianificazione e i media si impegnino per un cambiamento dei comportamenti nel campo dei trasporti, in modo da instaurare gradualmente una mobilità dolce nello spazio alpino.

5. Nuove forme di processi decisionali e la loro concreta utilità

Spesso si verificano conflitti in merito all'utilizzazione del territorio che risultano poi di difficile soluzione. Come possono essere affrontati nel senso di uno sviluppo sostenibile?

Questa parte del progetto analizza non i progetti in sé, ma i metodi nella soluzione del problema. Come si possono prendere decisioni attuabili? Quale può essere il contributo di moderne forme del processo decisionale? Come coinvolgere la popolazione e i diretti interessati nella decisione? Particolare attenzione verrà dedicata all'analisi del ruolo dei nuovi modelli di compensazione regionali.

6. Politiche e strumenti: dalla ricerca all'applicazione

Quali effetti hanno in realtà le decisioni e i processi politici? Quale margine d'azione hanno gli attori all'interno di istituzioni, organizzazioni e aziende? Come lo utilizzano e che effetto ha questo sul futuro sviluppo del territorio?

Quest'ultima parte del progetto prende anche in esame quale può essere il contributo della ricerca per lo sviluppo sostenibile e in che modo le conoscenze da essa ottenute e le raccomandazioni che ne derivano trovano la strada per i destinatari finali. In ultima istanza i progetti di ricerca e i processi di valutazione devono essere organizzati in modo tale che le conoscenze acquisite siano più facilmente disponibili, vengano realmente attuate e portino a vantaggi concreti.

Nei prossimi tre anni il gruppo di coordinamento del progetto raccoglierà informazioni per ciascun ambito tematico, provvederà allo scambio di conoscenze e al collegamento in rete degli attori nello spazio alpino e fornirà stimoli per progetti concreti.

Tra la primavera e l'autunno 2005 dei gruppi internazionali raccoglieranno il sapere risultante da attività di ricerca applicata, esempi di buone pratiche e scenari relativi ai sei temi del progetto e li elaboreranno per renderli accessibili ad un ampio pubblico. Altri punti chiave nel 2005 sono l'elaborazione di un sistema di valutazione per la scelta delle conoscenze e di un glossario. A partire dal 2006 la CIPRA realizzerà gli strumenti grazie al cui aiuto il know-how raccolto può essere divulgato a livello alpino.

In occasione della "Settimana alpina" di Kranjska Gora/SL alla fine di settembre la CIPRA ha presentato per la prima volta il progetto in pubblico. Tutti i partecipanti e le partecipanti al convegno hanno avuto l'opportunità di dare il loro contributo di idee al

progetto tramite un questionario. Una più vasta opinione pubblica è stata informata attraverso un comunicato stampa e attraverso il sito della CIPRA

www.cipra.org/zukunft.

CIPRA-Info

Anche nell'era della comunicazione elettronica la carta stampata continua ad essere un importante mezzo d'informazione: ne è un esempio CIPRA-Info. Da quando la CIPRA pubblica quindicinalmente una rassegna di informazioni aggiornate con la newsletter alpMedia, CIPRA-Info è diventato uno spazio di approfondimento in cui vengono affrontati temi chiave rilevanti per le Alpi. Nel 2004 gli argomenti trattati sono stati: il tema "Popolazione e cultura" (N. 71), con riferimento al relativo gruppo di lavoro della Convenzione delle Alpi; "Le città delle Alpi" (N. 72); "La Convenzione delle Alpi: decollare sarebbe possibile" (N. 73), per la presentazione delle richieste della CIPRA all'8ª Conferenza delle Alpi dei Ministri dell'ambiente del novembre 2004; "Le Alpi della prossima generazione" (N. 74), come panoramica sulla settimana alpina 2004 dedicata allo stesso tema, nella cui cornice si è svolto anche il Convegno annuale della CIPRA.



Nel 2004 sono stati pubblicati quattro numeri di CIPRA-Info.

alpMedia: amata nelle Alpi e diffusa dal Nepal alla Colombia

Nell'ambito dell'Anno internazionale della montagna 2002 la CIPRA ha avviato con alpMedia un ambizioso servizio di informazione per lo sviluppo sostenibile nello spazio alpino (www.alpmedia.net). Oggi ogni due settimane esce una newsletter nelle quattro lingue alpine, che viene inviata via mail e allo stesso tempo viene messa a disposizione sul sito www.alpMedia.net. Ogni due mesi esce una versione ridotta in inglese.



Se nel 2002 gli abbonati alla newsletter erano circa 1.800, oggi sono già più di 4.300. Poco meno del 60% delle newsletter vengono inviate nella versione tedesca, il 17% circa nella versione francese e italiana e il 3-4% in quella slovena e inglese.

Il sito di alpMedia, che oltre alle news fornisce anche indicazioni su manifestazioni di rilievo per lo spazio alpino, link, pubblicazioni e dossier, viene visitato intensamente. La notorietà del servizio di informazione è cresciuta soprattutto in Italia, da dove attualmente proviene la maggior parte degli utenti di alpMedia. Il sito viene ripetutamente consultato anche da utenti svizzeri, austriaci, tedeschi e, anche se più

raramente, francesi. Sorprendente è inoltre quanto spesso alpMedia venga consultata da olandesi, seguiti da belgi, inglesi e sloveni. Insomma, nella maggior parte dei Paesi europei il servizio di alpMedia viene consultato regolarmente, spesso anche in Canada e sporadicamente in quasi tutti gli Stati del mondo, dal Kirgizistan al Sudafrica, da Cuba al Vaticano: alpMedia diventa globale.

Nove visitatori del sito su dieci vi giungono direttamente o mediante bookmark, soltanto il 10% lo trova passando per motori di ricerca come Google o attraverso link di siti esterni. Questo segnala da un lato la presenza di utenti fedeli e assidui, dall'altro che è necessario rendere l'homepage più facilmente rintracciabile nei motori di ricerca e nei link con siti affini. Si è già iniziato a lavorare in questo senso.

Rete di comuni “Alleanza nelle Alpi” ...



La Rete di comuni „Alleanza nelle Alpi“, cofondata dalla CIPRA, dimostra concretamente come anche nei comuni sia possibile attuare uno sviluppo sostenibile e applicare la Convenzione delle Alpi. Lo scambio di conoscenze tecniche e di buone pratiche tra comuni e comunità di tutto l'arco alpino è impressionante. Perciò non c'è da meravigliarsi che un numero sempre maggiore di comuni voglia farne parte. Dalla fondazione, nel 1997, il numero dei membri è aumentato di cinque volte arrivando a circa 200.

In questa rete la CIPRA svolge funzioni di centro di coordinamento. Partecipa alle manifestazioni e sostiene la Presidenza della Rete nelle sue attività. Oltre a ciò cura e aggiorna il sito web della Rete di comuni (www.alleanzalpi.org).



La Rete di Comuni svolge un progetto Interreg IIIB, chiamato Dynalp, che si occupa dei temi del turismo rurale e dello sviluppo del paesaggio. In questo progetto la CIPRA svolge attività di consulenza e cura gli aspetti tecnici della comunicazione (banche dati, sito Internet [www.dynalp.org]).

A partire dall'Anno internazionale delle montagne 2002 la CIPRA collabora con la Rete di comuni “Alleanza nelle Alpi” e la Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC) della Svizzera alla costituzione di una rete di comuni in Asia Centrale. Dopo le relazioni tenute nel 2002, nel giugno 2003 la CIPRA ha contribuito alla costituzione dell'Alleanza dei villaggi di montagna dell'Asia Centrale in Tagikistan.



Anche nel 2004 e nel periodo successivo la CIPRA ha fornito regolarmente contributi per il bollettino periodico dell'Alleanza dei villaggi di montagna dell'Asia Centrale, pubblicato trimestralmente in russo, kirghiso, kazako e tagiko. Per diversi rappresentanti di questa rete centroasiatica la CIPRA ha organizzato escursioni e visite a progetti realizzati nelle Alpi.

“Città alpina dell’anno”



Dal 2003 la CIPRA ha ricevuto l’incarico di occuparsi della gestione amministrativa e organizzativa del “Comitato per la città alpina dell’anno”. Come per la Rete di comuni “Alleanza nelle Alpi”, la CIPRA assume qui l’incarico di seguire i settori della comunicazione, dell’informazione, della consulenza e dell’amministrazione, si occupa inoltre del sito (www.alpenstaedte.org).

Accademia estiva: in futuro saranno offerte proposte formative più brevi

Nel 2004 la CIPRA ha proposto la settima edizione dell’Accademia estiva “Obiettivo sulle Alpi”. Nel corso di tre settimane è stata affrontata un’ampia gamma di temi. L’obiettivo era di trasmettere ai/alle responsabili politici di domani una visione complessiva sulle principali tematiche alpine e di sensibilizzarli alle questioni dello sviluppo sostenibile nelle Alpi con un approccio transnazionale.



Il programma proposto nel 2004 coniugava strettamente teoria e prassi: le lezioni mattutine sono state integrate per tutte le tre settimane dal lavoro legato al progetto svolto al pomeriggio (e di notte...).

Grazie al generoso sostegno della Fondazione MAVA per la protezione della natura di Montricher/CH, l’Accademia estiva 2004 ha potuto svolgersi nelle migliori condizioni. La collaborazione con l’Istituto Universitario del Liechtenstein è stata molto positiva, e i locali messi a disposizione si sono rivelati ottimali per lo svolgimento delle lezioni, così come per le attività pratiche dell’Accademia. L’Università di San Gallo, nella persona di Martin Boesch, ha fornito il suo contributo alla manifestazione formativa sia nella fase di preparazione che di realizzazione.

Nonostante diversi tentativi, non è stato possibile individuare i fondi necessari alla prosecuzione dell’Accademia estiva “Obiettivo sulle Alpi” per il 2005. Anche se per l’ampiezza della proposta formativa l’iniziativa è senza dubbio singolare, tre settimane sembrano essere un periodo troppo lungo per molti partecipanti. La CIPRA ha dunque deciso di abbandonare il progetto di un’accademia estiva con un’impostazione globale e di avviare una riflessione sulle opportunità di iniziative formative più brevi e concentrate, dedicate a temi chiaramente circoscritti.

Convegno annuale: per la prima volta come “settimana alpina”



Per la prima volta circa 250 persone interessate alle tematiche alpine si sono incontrate per la settimana alpina a Kranjska Gora, in Slovenia, in occasione dei convegni organizzati dalle quattro grandi reti attive a livello alpino. La manifestazione, ideata e organizzata dalla CIPRA, dall'ISCAR (Alpenforum), dalla Rete di comuni Alleanza nelle Alpi e dalla Rete delle aree protette alpine può essere considerata un vero successo. Ai piedi del Triglav sono nati

nuovi contatti tra partecipanti provenienti dalle diverse regioni alpine, e con interessi politici in parte divergenti: dagli agricoltori di montagna ai politici regionali del Vorarlberg fino al professore universitario di Savoyen, dal promotore culturale sloveno fino allo specialista di tecnologie informatiche proveniente dalla Svizzera.

È auspicabile che il convegno “Le Alpi della prossima generazione” rappresenti il punto di partenza di una nuova fase della collaborazione alpina tra i diversi gruppi di soggetti coinvolti, con particolare riferimento:

- agli scienziati, che analizzano ed interpretano la natura e la storia, l'economia e la cultura delle Alpi;
- ai responsabili dei comuni, che nelle Alpi dovrebbero assumersi una responsabilità diretta per il territorio;
- ai responsabili dei parchi naturali e nazionali, che hanno il compito di tutelare le preziose perle naturali e paesaggistiche delle Alpi;
- ed infine a noi, ambientalisti e alpinisti, che vogliamo contribuire a creare una prospettiva per un futuro sostenibile nelle Alpi attraverso la Convenzione delle Alpi e la sua attuazione a livello politico.

Le basi poste durante questa prima settimana alpina costituiranno il fondamento delle future attività della CIPRA. Nei prossimi anni, assieme ad altre associazioni ombrello attive a livello alpino, si tratterà di discutere di politica alpina capace di futuro. Saranno proposte rivolte nella stessa misura ai centri urbani e alle aree rurali. Dobbiamo fare in modo di portare alla luce i risultati e le richieste emersi da questa discussione grazie ad attività di lobby e di pubbliche relazioni.

Una visione per la biodiversità delle Alpi

Da alcuni anni Il WWF si occupa in modo approfondito di Alpi a livello internazionale. Ha invitato la CIPRA, il Comitato internazionale per la ricerca alpina e la Rete delle Aree Protette Alpine ad elaborare insieme una visione sulla biodiversità per le Alpi.

Alla conclusione del rilevamento delle aree prioritarie per la biodiversità, si tratta ora di procedere al collegamento di tali aree attraverso corridoi. A questo proposito si impone un maggior coinvolgimento dei soggetti direttamente interessati nelle singole aree. La CIPRA continuerà a partecipare con impegno a questo progetto.



climalp: protezione del clima, sviluppo regionale e architettura moderna



“La casa ideale è calda d’inverno e fresca d’estate” avrebbe affermato Socrate. Che ciò sia oggi possibile anche senza sistemi di riscaldamento convenzionali è dimostrato dal progetto climalp, realizzato dalla CIPRA nel 2004 con il sostegno finanziario del Principato del Liechtenstein.

Il progetto evidenzia anche i vantaggi e gli effetti sulla catena di creazione di valore aggiunto del

legno derivanti dall'utilizzo di legno regionale come combustibile e materiale da costruzione.

Se oggi si costruiscono case scadenti dal punto di vista energetico ed ecologico, questo ha ripercussioni negative per decenni sul consumo energetico e sul clima. Sia nelle nuove costruzioni sia intervenendo sul patrimonio edilizio esistente, l'adozione di tecnologie solari e di moderne tecniche di costruzione o di risanamento può ridurre il fabbisogno energetico per il riscaldamento fino all'80-90%. È un fatto rivoluzionario, ma assolutamente non una stregoneria: più prosaicamente si tratta di risultati ottenibili con le tecniche e i materiali da costruzione esistenti.

Come risultato del progetto si è potuto dimostrare, documentandolo con numerosi esempi, che oggi è possibile costruire case che non hanno quasi più bisogno di riscaldamento. I valori si riducono talvolta al cinque per cento dell'energia necessaria per il riscaldamento di un edificio convenzionale risalente agli anni '70 del secolo scorso. Alcuni fabbricati fanno riscontrare addirittura valori energetici più di dieci volte inferiori rispetto ai valori limite ammessi dallo standard costruttivo svizzero “Minergie”. Si sono inoltre potuti evidenziare consistenti effetti positivi sul clima e – grazie all'utilizzo di legno regionale come materiale da costruzione – sull'economia regionale, tutti illustrati con esempi concreti.

Alla conclusione del progetto è stato redatto un rapporto di approfondimento di un centinaio di pagine, che grazie al sostegno finanziario dell'Ufficio federale per l'ambiente, la foresta e il paesaggio (UFAFP) della Svizzera è stato tradotto anche in

francese e italiano. Il rapporto si rivolge a chi intende costruire una casa, ad architetti, politici e a tutte le persone interessate al tema, mettendo a disposizione approfondite informazioni sulle tecniche costruttive e di risanamento sostenibili e rispettose delle risorse. Un altro importante aspetto trattato dal rapporto è la catena di creazione di valore aggiunto del legno, poiché l'utilizzo di legname regionale come combustibile e materiale da costruzione rappresenta non solo un grande potenziale per la protezione del clima, ma costituisce anche una notevole opportunità di creazione di valore aggiunto a livello regionale.

Quasi tutte le informazioni contenute nel rapporto sono disponibili anche nel portale Internet in quattro lingue www.climalp.info. Può essere scaricato anche l'intero rapporto di approfondimento.

I risultati di "climalp" saranno applicati in tutti i Paesi alpini nell'ambito di un progetto di prosecuzione.

Organi e persone

L'organo supremo della CIPRA è l'Assemblea dei delegati. Al suo interno ogni rappresentanza nazionale dispone di sei voti, due nel caso della rappresentanza regionale sudtirolese. Nederlandse Milieugroep Alpen, membro sostenitore, partecipa con poteri consultivi. L'Assemblea dei delegati si riunisce di norma una volta all'anno, così si è verificato anche nel 2004, con la riunione del 23 settembre a Kranjska Gora / Slovenia.

La Presidenza è un organo più snello. Al suo interno ogni rappresentanza nazionale ha due voti, uno nel caso della rappresentanza regionale del Sudtirolo. La riunione annuale si è tenuta il 25 e 26 febbraio a Schaan. Come da tradizione, prima della riunione della Presidenza le direttrici e i direttori delle rappresentanze nazionali della CIPRA si sono incontrati in due mezze giornate, si sono scambiati esperienze ed impressioni, gettando così le basi per una buona comunicazione.

Il Consiglio Direttivo della CIPRA viene eletto per tre anni. Esso è composto da un presidente, due o più vicepresidenti e il tesoriere. All'Assemblea dei delegati 2004 erano in programma le elezioni. Andreas Weissen, presidente della CIPRA dal 1995 al 2004 non si è più candidato.

In questi nove anni Andreas Weissen ha fatto sentire con forza la sua presenza nelle Alpi. Grazie al suo umorismo ed alla sua preparazione ha potuto ben inserirsi nelle cerchie più disparate, ora in qualità di relatore sfruttando le sue ottime conoscenze linguistiche, ora come autore dalla penna pungente o ancora come intrattenitore con il suo corno alpino e le leggende del Vallese. La sua curiosità e la voglia di viaggiare lo hanno portato negli angoli più remoti delle Alpi; molte zone le ha percorse a piedi. Forse è stato il primo Presidente della CIPRA a non aver mai preso la patente. Questi sguardi in diverse realtà hanno fatto sì che prendesse a cuore anche le richieste locali, riuscendo ad inserirle in una cornice più vasta in un quadro internazionale.



Andreas Weissen non ha mai avuto paura della concorrenza. Per questo sotto la sua presidenza la CIPRA ha potuto lavorare assieme ai gruppi più diversi. "Più gente collabora allo stesso tema meglio è. È opportuno che si accordino tra loro, apportando il proprio contributo nei settori dove sono maggiormente competenti", usava ripetere. Questo potrebbe anche essere stato il motivo per cui, poco dopo la sua elezione ha dato il via ad una riforma strutturale, che ha "indebolito" la posizione del Presidente rafforzando invece quella dei vicepresidenti e del tesoriere.

Nell'era Weissen la Direzione della CIPRA è stata profondamente trasformata e professionalizzata. Il presidente era sì presente nella Direzione, ma lasciando sempre spazio agli altri. La sua fiducia ha spinto il team di Schaan verso l'autonomia e la creatività. Andreas Weissen ha continuamente sottolineato l'importanza delle varie lingue all'interno della CIPRA perseguendo inoltre anche una conseguente politica del personale.

Andreas Weissen ha dedicato molte energie alle città alpine scagliandosi contro il cliché delle Alpi come paese di Heidi. L'attività all'interno della Giuria del Comitato per la Città alpina dell'anno gli è sempre piaciuta molto e continuerà comunque a svolgere anche in futuro questa funzione per la CIPRA.

La CIPRA ringrazia calorosamente Andreas Weissen per i suoi grandi meriti come presidente della CIPRA e gli rivolge i più sentiti auguri per il suo futuro!

Come nuovo presidente della CIPRA è stato eletto Dominik Siegrist, dalla Svizzera, come nuovo vicepresidente aggiunto Jernej Stritih dalla Slovenia.



da sn a ds: Dominik Siegrist (CH), presidente,
Helmuth Moroder (I), 1° vicepresidente, Katharina Lins (A), 2° vicepresidente,
Jernej Stritih (SI), 3° vicepresidente, Josef Biedermann (FL), tesoriere.

Nel 2004 si sono tenute cinque riunioni della Presidenza, quattro delle quali in forma di teleconferenza, una in forma di incontro di due giorni.

La Direzione della CIPRA nel 2004 era composta da due direttori, tre responsabili dei progetti e da una segretaria. Sono inoltre impiegati costantemente tre tirocinanti.



da sn a ds: Andreas Götz, direttore, Michel Revaz, vicedirettore, Aurelia Ullrich, responsabile di progetti,
Petra Beyrer, segretaria, Wolfgang Pfefferkorn e Felix Hahn, responsabili di progetti.

Sia i membri del Consiglio direttivo che il personale della Direzione, nonché i rappresentanti nazionali della CIPRA hanno tenuto relazioni, presentato progetti e partecipato a discussioni in numerose manifestazioni in tutto l'arco alpino.

Le rappresentanze nazionali della CIPRA

Oltre alla Direzione della *CIPRA-International* in Liechtenstein, è attiva una *rappresentanza nazionale della CIPRA* nei seguenti Paesi alpini:

- **Germania:** Heinrichgasse 8, D-87435 Kempten/Allgäu,
Tel.: 0049 831 520 95 01, Fax: 0049 831 18 024,
info@cipra.de, www.cipra.de
Direttore part time e, in parte, tirocinanti

Organizzazioni aderenti:

Bergwacht im Bayerischen Roten Kreuz
Deutscher Alpenverein e.V.
Landesbund für Vogelschutz in Bayern e.V.
Schutzgemeinschaft Deutscher Wald
Bund Naturschutz in Bayern e. V.
Verband Deutscher Berg- und Skiführer
Verein zum Schutz der Bergwelt e. V.
Touristenverein "Die Naturfreunde" e.V.
Bodensee-Stiftung
Mountain Wilderness Deutschland

- **Francia:** 36 rue Nicolas Chorier, F-38000 Grenoble,
Tel.: 0033 476 48 17 46, Fax.: 0033 476 48 17 46,
cipra-france@wanadoo.fr
Direttrice part time e collaboratrice ai progetti a tempo pieno

Organizzazioni aderenti:

Le Parc national des Ecrins
Le Parc national du Mercantour
Le Parc national de la Vanoise
Le Parc naturel régional de Chartreuse
La Fédération française de montagne et d'escalade (FFME)
La Fédération française de randonnée pédestre (FFRP)
La Fédération nationale des associations d'usagers des transports (FNAUT)
L'Association Internationale Mountain wilderness
La Fédération Rhône-Alpes de protection de la nature (FRAPNA)
La Fédération Française des Clubs Alpins et de Montagne (FFCAM)

- **Italia:** via Pastrengo 13, I-10128 Torino,
Tel.: 0039 011 548 626, Fax: 0039 011 503 155
Direttore a tempo pieno più collaboratori in servizio civile

Organizzazioni aderenti:

Club Alpino Italiano
Dachverband für Natur- und Umweltschutz in Südtirol
Canoa Club Trento
Ecoistituto del Friuli Venezia Giulia
Gruppo Amici della Natura
Gruppo Ricerche Cultura Montana
Istituto Nazionale di Urbanistica (INU)
Italia Nostra

Lega Italiana Protezione Uccelli
Legambiente
Mountain Wilderness
Valle d'Aosta Ambiente
WWF Italia, pagine Alpi del WWF Italia
Pro Natura Torino
Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi
Parco delle Orobie Valtellinesi
Laboratorio di Antropologia Culturale delle Alpi Marittime (LASA)
Parco Nazionale dello Stelvio
Parco delle Alpi Marittime
Parco Nazionale della Val Grande
Federazione Italiana di Parchi e delle Riserve Naturali (Federparchi)
S.O.S. Dolomites
Servizio Glaciologico Lombardo

- *Austria*: Alserstrasse 21/1/5, A-1080 Vienna,
Tel.: 0043 1 40 113 36 34, Fax: 0043 1 40 113-50, birgit.karre@cipra.at,
www.umweltdachverband.at/cipra,
Direttrice part time, un responsabile a tempo pieno del centro informativo sulla
Convenzione delle Alpi della CIPRA

Organizzazioni aderenti:
Arbeitsgemeinschaft der Berg- und Naturwachten Österreichs
Naturfreunde Österreich
Österreichischer Alpenschutzverband
Österreichischer Alpenverein
Österreichischer Forstverein
Österreichischer Naturschutzbund
Österreichischer Touristenklub
Zentralstelle der Österreichischen Landesjagdverbände
Verband Österreichischer Höhlenforscher

- *Svizzera*: Hohlstrasse 489, CH-8048 Zurigo
Tel.: 0041 1 431 27 30, Fax: 0041 1 430 19 33, cipra@cipra.ch
Direttore part time

Organizzazioni aderenti:
Alpen-Initiative
Fondazione Uomonatura
Grimselverein
Mountain Wilderness Schweiz
Naturfreunde Schweiz (NFS)
Pro Natura
Rheinaubund
Schweizer Heimatschutz
Schweizerischer Alpenclub SAC
Schweizerische Greina-Stiftung
Schweizer Vogelschutz (SVS)
Stiftung Landschaftsschutz Schweiz SL
Verkehrsclub der Schweiz (VCS)
WWF Schweiz

- *Slovenia*: Večna pot 2, SI-1000 Ljubljana,
Tel.: 00386 1 200 78 00 (int.209), Fax: 00386 1 273 589, cipra@gozdis.si ,
www.zrc-sazu.si/cipra
Direttore part time

Organizzazioni aderenti:
Planinska zveza Slovenije
Društvo arhitektov Slovenije
Inštitut za geografijo
Prirodoslovno društvo Slovenije
Gozdarski inštitut Slovenije
Obèina Tolmin
Ministrstvo za kmetijstvo gozdarstvo in prehrano
Ministrstvo za okolje in prostor

- *Liechtenstein*: c/o Liechtensteinische Gesellschaft für Umweltschutz, Im
Bretscha 22, FL-9494 Schaan,
Tel.: 00423 232 52 62, Fax: 00423 237 40 31
info@lgu.li, www.lgu.li

Organizzazioni aderenti:
Botanisch-Zoologische Gesellschaft Liechtenstein-Sargans-Werdenberg
Fischereiverein Liechtenstein
Liechtensteinische Gesellschaft für Umweltschutz
Liechtensteiner Forstverein
Liechtensteiner Jägerschaft
Liechtensteiner Ornithologischer Landesverband
Liechtensteiner Tierschutzverein
Liechtensteinischer Alpenverein
Solargenossenschaft Liechtenstein
Verkehrs-Club Liechtenstein

- La rappresentanza regionale *CIPRA-Südtirol* è rappresentata
dall'Umweltdachverband Südtirol. Kornplatz 10,
I-39100 Bolzano, Tel.: 0039 0471 97 37 00, Fax: 0039 0471 97 67 55,
info@umwelt.bz.it, www.umwelt.bz.it

Organizzazioni aderenti:
Alpenverein Südtirol
Arbeitsgemeinschaft für Natur- und Umweltschutz Pustertal
Arbeitskreis Südtiroler Mittelschullehrer
Arche B - Verein für umwelt- und menschengerechtes
Bauen und Leben
Arbeitsgemeinschaft für Vogelkunde und Vogelschutz in Südtirol
Bund Alternativer Anbauer
Heimatspflegeverband
Lia per Natura y Usanzas
Südtiroler Gesellschaft für Gesundheitsförderung
Südtiroler Tierschutzring
Südtiroler Schützenbund
Touristenverein "Die Naturfreunde" Meran
Umweltschutzgruppe Vinschgau
Verband Südtiroler Berg- und Skiführer

Finanze

Nel 2004 a fronte di 1.431.314,90 CHF di entrate e 1.350.462,00 CHF di uscite la CIPRA ha fatto registrare un utile di 80.852,90 CHF. Tale importo deve assicurare le necessarie riserve e garantire liquidità alla CIPRA.

Ringraziamenti

La CIPRA ringrazia il Principato del Liechtenstein che finanzia una parte cospicua dei costi correnti della CIPRA nonché vari progetti, l'Ufficio federale dell'ambiente, della foresta e del paesaggio in Svizzera per il sostegno che da anni apporta. Un sentito ringraziamento va anche a tutti coloro che sono stati nominati in questa relazione come finanziatori dei rispettivi progetti. Sono soprattutto la Fondazione MAVA per la protezione della natura di Montricher, la Aage V. Jensen Charity Foundation di Vaduz, la Fondazione Binding di Schaan e l'Unione Europea / Interreg IIIB.

Schaan, 28 luglio 2005



Andreas Götz
Direttore della CIPRA-International